

# **STORIA DELLA VALANGA AZZURRA**

1971: La prima Coppa di Gustavo Thoeni - 3 Tre Slalom gigante

VOLUME 4, NUMERO 27

## **Inizia la 3-Tre con una «sorpresa»: Russel e Thoeni battuti Slalom gigante: “Dudu” sorprendente**

Madonna di Campiglio 9 gennaio 1971 - Henri Duvillard, 23 anni, nato a Megève, imponendosi nel « gigante » della 3-Tre, ha vinto per la prima volta una grande gara internazionale della specialità, lui che è liberista puro. Un poco come fu per Schranz, l'anno scorso, ai mondiali di Gardena: era atteso nella a libera » del Sass Lonch e invece fece centro nel gigante. Duvillard ha fatto sua la prima manche davanti a Bleiner ed a Schranz; quarto Roesti, quinto Russel, sesto Thoeni. Per noi italiani, così, il sole calò a mezzogiorno. Appunti: Duvillard sa far correre gli sci da perfetto liberista; in alto, nei due

tratti piani, ha recuperato il lieve svantaggio iniziale inflittogli da Russel. Infatti, prima dei falsopiani, Russel aveva 53"60; Duvillard, 53"80; Thoeni 53"90; Bleiner addirittura 54"80 mentre Schranz era passato in 54"10. Per cui, nei piani, Russel e Thoeni perdono la gara e Duvillard va in vantaggio; Schranz mantiene la sua posizione ma è scavalcato da Bleiner che spara un finale azzeccatissimo. A conferma, ecco altri parziali, relativi al tratto finale della pista del Pancugolo, che è il più aspro e il più ripido: Duvillard e Bleiner 18"80 ; Schranz e Thoeni 19"20 ma Gustavo ha avuto *(continua a pag.2)*

### **il punto**

*«Dudu sorprendente» titola Neve-sport. Sicuramente si è trattato di una vittoria a sorpresa per il campione transalpino, fino ad oggi mai vittorioso in gigante. In realtà si tratta di una vittoria prima o poi attesa. E' noto infatti che nell'estate il «liberista» Duvillard ha «macinato» pali su pali, come mai aveva fatto in precedenza, con lo scopo di migliorare il suo «raggio di azione» anche negli slalom e l'ambizione di diventare uno, se non il principale, dei favoriti alla classifica generale di Coppa del Mondo. Duvillard ottiene così la prima vittoria in carriera sulla pista che anno sorso aveva visto trionfare Gustavo Thoeni per ben due volte. Una pista che ben si confaceva alle sue caratteristiche di «scivolatore» come fatto notare in sede di presentazione delle gare della «3-Tre» da tecnici e giornalisti. Dunque, con questa vittoria Duvillard scopre le sue carte e si inserisce a pieno diritto fra i pretendenti alla Coppa. Un avversario in più per il nostro Gustavo Thoeni che stenta ancora a ingranare la marcia dei tempi migliori, ma*

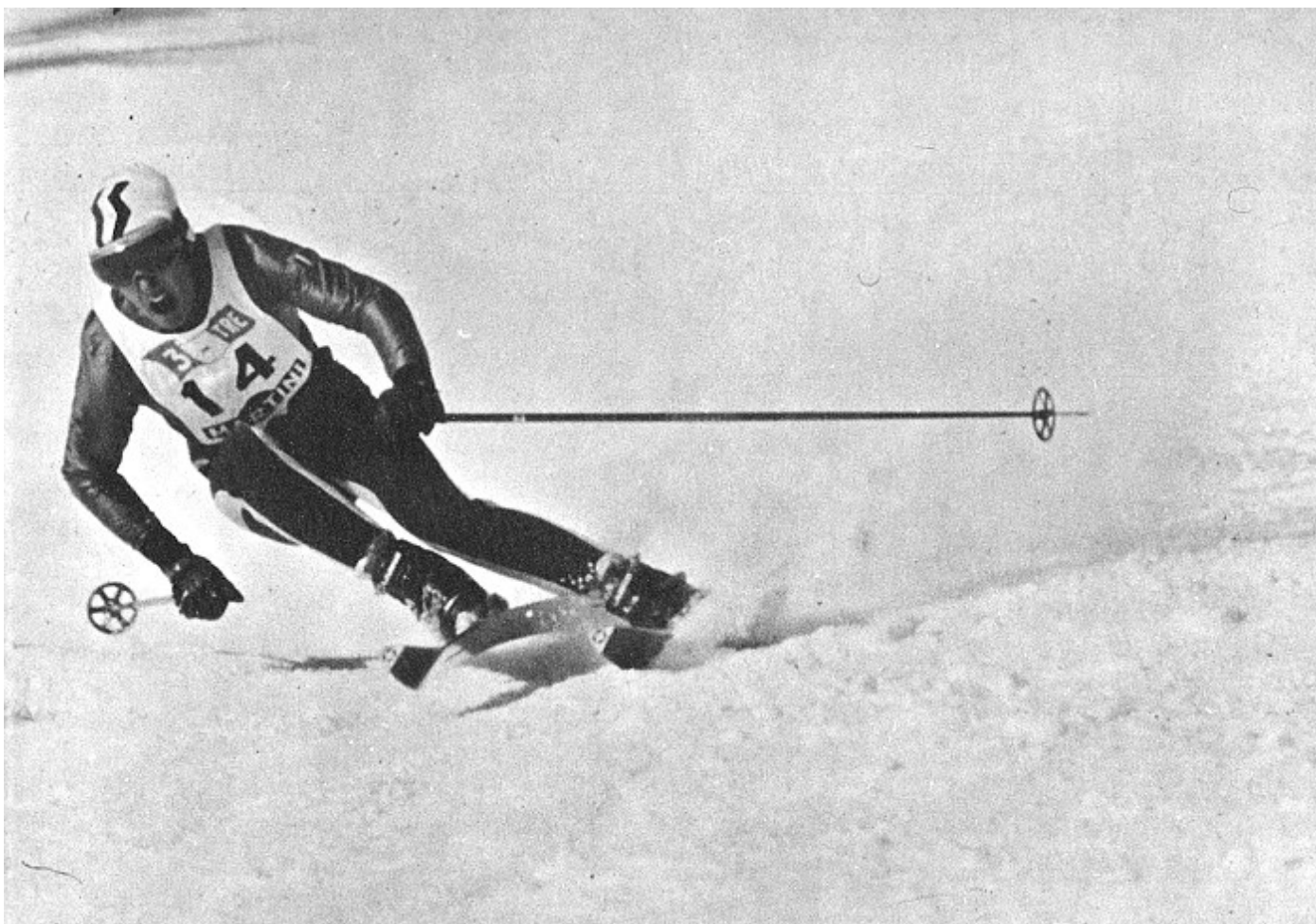


Duvillard in azione nel vittorioso gigante di Madonna di Campiglio

*avversario anche dei suoi compatrioti Russel e Augert. I francesi si sottraggono a vicenda punti preziosi di Coppa e alla fine di questa lotta fratricida ne potrebbe beneficiare qualcun altro. Noi tutti ci auguriamo che sia Gustavo Thoeni, che tuttavia deve cominciare a vincere se vuole mantenere viva la speranza. (M.G.)*

### **Sommario**

Slalom gigante: Dudù sorprendente	2-3
Francesi travolgenti	4-5
La prima vittoria di Anzi	5
Thoeni sbaglia la solita porta	6
Duvillard campione polivalente	7
Il ritorno del polivalente? Forse no	7



Gustavo Thoeni in azione nel gigante di Madonna di Campiglio

(continua da pag. 1) due evidenti sbandate: in « assorbimento » accentuato gli si sono aperte a V le punte degli sci: si è rimesso in linea solo quattro porte dopo. Schranz, invece, è sceso composto, ma la troppa potenza gli limitava lo scivolamento. Russel segna invece 19" netti. Rosti, partito col numero uno, sarà quarto; era lento nella parte alta (55"80) ma ha riguadagnato nei piani e nel veloce finale (19"). Seconda manche: Thoeni ha tratto ammaestramento e, nei falsopiani, deve aver corretto la sua posizione, giacché all'uscita ha lo stesso tempo di Russel, che però compie un finale migliore. E' primo, perciò, Patrick, con 36/100 su Thoeni e 1"05 su Schranz che, in conseguenza, retrocederà al quarto posto sia nella manche sia nel totale, scavalcato da Thoeni. Duvillard, che nella prima manche aveva dato 1"25 di distacco a Russel, (continua a pag. 3)

### ORDINE D'ARRIVO SLALOM GIGANTE

CLASSIFICA	ATLETA	NAZIONE	PRIMA MANCHE	SECONDA MANCHE	TEMPO TOTALE	SCI					ATTACCHI			
						ROSSIGNOL	PERSENIKO	KNEISSL	HEAD	FRITZMAYER	KASTLE	SALOMON	NEVADA	TYROLIA
1	HENRI DUVILLARD	Francia	1'47"03	1'48"24	3'35"27	●						●		
2	PATRICK RUSSEL	Francia	1'48"28	1'47"84	3'36"12	●						●		
3	GUSTAV THONI	Italia	1'48"52	1'48"20	3'36"72		●					●		
4	KARL SCHRANZ	Austria	1'47"92	1'48"89	3'36"81			●					●	
5	EDMUND BRUGGMANN	Svizzera	1'48"58	1'49"18	3'37"76		●					●		
6	WERNER BLEMER	Austria	1'47"49	1'50"65	3'38"14			●					●	
7	ERIC POULSEN	U.S.A.	1'49"47	1'49"45	3'38"92				●			●		
8	CHRISTIAN NEUREUTHER	Germania	1'49"89	1'49"59	3'39"48					●				●
8 ex	HARALD ROFNER	Austria	1'48"94	1'50"54	3'39"48						●			●
10	ADOLF ROSTI	Svizzera	1'48"18	1'51"41	3'39"59			●						●

11. Josef Loidl (Austria) 3'39"68; 12. Walter Tresch (Svizzera) 3'39"69; 13. David Zwilling (Austria) 3'40"39; 14. Andrzej Bachleda (Polonia) 3'40"50; 15. Max Rieger (Germania) 3'40"99; 16. Reinhard Tritscher (Austria) 3'41"11; 17. Alain Penz (Francia) 3'41"28; 18. Heini Messner (Austria) 3'41"28; 19. Sepp Heckelmiller (Germania) 3'41"81; 20. R. Rossat-Mignod (Francia) 3'42"42; 21. Hank Kashiwa (USA) 3'42"47; 22. Helmut Schmalzl (Italia) 3'43"03; 23. Carlo Demetz (Italia) 3'43"48; 24. ex-aequo Manfred Jakobar (Svizzera) e Miloslav Pazout (Cecoslovacchia) 3'43"79; 25. Erik Haaker (Norvegia) 3'44"13; 27. Anders Hansson (Svezia) 3'44"17; 28. Willi Lesch (Germania) 3'45"35; 29. Lasse Hamre (Norvegia) 3'45"36; 30. Fritz Blinder (Germania) 3'46"38; 31. J. Louis Ambroise (Francia) 3'46"41; 32. Huber Berchtold (Austria) 3'46"52; 33. Olle Rolén (Svezia) 3'48"18; 34. Sven Mikaelsson (Svezia) 3'48"88; 35. Peik Christensen (Norvegia) 3'49"97; 36. Miran Garpersic (Jugoslavia) 3'50"33; 37. Steve Lathrop (USA) 3'52"35; 38. Bob Cochran (USA) 3'54"17; 39. Erwin Stricker (Italia) 3'54"56; 40. Giuseppe Compagnoni (Italia) 3'55"62; 41. Oliver A. Garcia (Spagna) 3'56"26; 42. Masayoshi Kashiwagi (Giappone) 3'56"87; 43. Jose Gazvoda (Jugoslavia) 3'58"99; 44. Trygve Naess (Norvegia) 3'59"12; 45. Miloslav Sochor (Cecoslovacchia) 4'00"18.

Partecipanti: 90. Ritirati: 18. Squalificati: 25.



(continua da pag. 2) nella seconda perde 40/100 nei suoi confronti: è terzo nella prova ma ha ancora un tale gruzzolo di centesimi di margine (cioè 85) da assicurargli la vittoria, meritatamente, e i 25 punti nella Coppa del Mondo. Bruggmann migliora nella seconda manche, Bleiner no, L'americano Poulsen, settimo assoluto, è risalito sin qui dall'undicesimo posto che aveva al mattino. Chi delude è Penz, solo 17°. Degli italiani, Helmut Schmalzl, con una discreta prima manche ed una seconda meno brillante, è 2° degli italiani ma solo 22° in classifica e Karl Demetz 23°. Vittime di rilievo, ritirati o squalificati: Augert, Zingre, Mauduit, Frei, Russi, Eberard Schmalzl, Brechu, Orcel, Rolando Thoeni, Chaffee. Chiude l'ordine di arrivo l'italiano Fabi che corre coi colori del Brasile.

### **Gli altri italiani....**

Purtroppo abbiamo approfittato poco o nulla della gara «casalinga» e dell'aumento di contingente di partecipazione riservato al paese ospitante. Il migliore (si fa per dire) dopo Thoeni è risultato Helmut Schmalzl classificatosi 22°, seguito al 23° posto da Carlo Demetz. Poi il «buio» del 39° e 40° posto di Giuseppe Compagnoni ed Erwin Stricker a 20" di distacco.



Rolando Thoeni (n° 29) e Giuseppe Compagnoni (n° 28)

# Francesi travolgenti nel gigante di Campiglio

## Duvillard davanti a Patrick Russel

Questo era l'evento previsto a Berchtesgaden. È successo con cinque giorni di ritardo sulle pendici del Pancugolo di Madonna di Campiglio: l'avvento di Henri Duvillard tra i più grandi specialisti del momento in slalom gigante. Nel 1968, fu vincendo a fine marzo uno slalom gigante categoria "B" in Austria che il figlio di Clovis, re del Mont d'Arbois, ha conquistato i suoi galloni di «galletto» di Francia [lo scudetto tricolore con il classico galletto stilizzato che ornava i maglioni dei componenti la squadra A dell'Equipe de France nda]. Pochi mesi dopo è abbagliante la progressione in discesa che provoca tuttavia una breve stagnazione nel gigante. Questa stagione la sua straordinaria forma atletica lo ha portato a fare ulteriori progressi in discesa ma ha anche fatto progressi spettacolari nello slalom e in particolare nello slalom gigante. Da Val-d'Isère, dove si è classificato quarto, è apparso quello con mezzi un po' inferiori da quelli di grandi specialisti - Russel, Jean-Noel Augert e Thoeni - ma che potrebbero consentirgli, quando certe condizioni sono soddisfatte, di battere i leader di questa disciplina.

Queste condizioni, Henry Duvillard, le ha trovate sulle pendici del Pancugolo: la neve, ghiaccio vivo ai piedi del Jenner [a Berchtesgaden nda], è stata estremamente «dolce» sabato mattina a Madonna di Campiglio. Uno «scivolatore» era meglio dotato per eseguire questa



impresa rispetto ad un gigantista puro, abituato ai fondi ghiacciati dove spesso è importante rimanere sulla massima pendenza «combattendo» con il ghiaccio al



Henry Duvillard nella sua vittoriosa discesa nel gigante di Madonna di Campiglio

momento di attraversare le porte. A causa del lungo piano, gli scivolatori come Duvillard, Bleiner, Schranz e Adolf Roesti hanno scavato margini significativi su due grandi specialisti, Russel e Thoeni.

Il modo di sciare era altrettanto importante. Russel, Thoeni, ma anche Augert prima del suo fatale sbandamento nello stretto corridoio nel bosco, sembrarono scendere come se i loro sci fossero ancora concentrati sul pendio duro e gelato del Jenner. Quando, nella seconda manche, Russel e Thoeni hanno adattato il loro modo di correre sulla neve

delle Dolomiti, hanno preso il comando delle operazioni. È vero che il distacco che Duvillard aveva scavato nella prima manche era così importante da resistere al ritorno dei due grandi specialisti. Abbiamo tuttavia anche il diritto di stimare che, senza l'incidente di Duvillard sul muro del traguardo, il tempo del megévano sarebbe stato almeno uguale a quello di Russel e Thoeni. Infatti, se Duvillard riesce a rimanere in equilibrio poggiando sulla neve la mano sinistra - quella infortunata in Val d'Isère - che miracolosamente tiene, l'acrobatica reazione non gli è costato meno di qualche frazione di secondo. Gli specialisti tenuti sotto controllo, i guai di Bleiner a metà della seconda manche hanno favorito la vittoria di Duvillard. Per quanto riguarda Schranz, gli riesce una gara perfetta, esemplare sui tratti di scorrimento. Il

campione di St Anton sembra però al massimo, lontano dalle primissime posizioni. Il che, per Duvillard, rappresenta un «atout» nella prospettiva della conquista della Coppa del Mondo. Il brillante recupero di Russel nella seconda manche ha permesso ai francesi di realizzare una doppietta in questa prima gara della 3-Tre. L'Austria è presente in classifica con Schranz, 4°, Bleiner, 6°, Rofner, 8°, Loidl 11°, la squadra degli Stati Uniti ha messo 7° Poulsen, mentre la Germania Neureuther 8° la squadra svizzera ha piazzato Bruggmann, il (segue a pag. 6)

(segue da pag. 5) vincitore dello Jenner, al quinto posto. Gli svizzeri valgono comunque di più del risultato ottenuto in questa gara. Senza una sbandata che lo ha fatto uscire di gara mentre era quarto, Russi era questa volta al livello dei migliori gigantisti. Infine, Adolf Roesti quarto nella prima manche, è stato piuttosto sfortunato e sebbene stesse scendendo con «rabbia» non è riuscito a scendere con maggiore velocità finendo comunque buon nono. Senza questo incidente estremamente detestabile, il giovane Roesti, che appartiene alle forze emergenti dello sci svizzero, avrebbe sicuramente conquistato un posto tra i primi quattro, [1]

### Rubati gli sci di Roesti

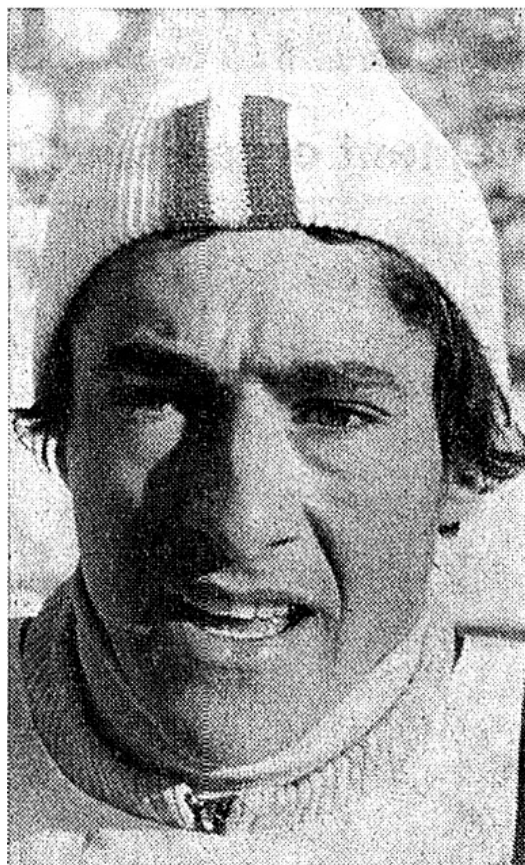
«Incidente» piuttosto antipatico quello che ha coinvolto lo sciatore svizzero Adolf Roesti che si trovava al quarto posto in classifica dopo la prima

manche. Antipatico anche per noi italiani perché il fatto è avvenuto a Madonna di Campiglio. Fra la prima e seconda manche, infatti, lo svizzero non ha più ritrovato i suoi sci, presumibilmente rubati, per cui ha dovuto correr la seconda manche con sci da allenamento non sciolinati compromettendo le sue possibilità di piazzamento. [1]

### Gli italiani

Ancora modesta la prestazione degli italiani, molti dei quali caduti o ritirati. Fra quelli che hanno raggiunto il traguardo, discreti i piazzamenti di Helmuth Schmalzl (22° a 7"75) e Carlo Demetz (23° a 8"21) mentre l'esordiente Stricker chiude 38° a 19"29.

[1] S. Lang - Feuille d'Avis de Lausanne 11 gennaio 1971



Henry Duvillard

### Madonna di Campiglio - Slalom gigante

1. Henri Duvillard (Fr) 3'35"27 (1'47"03 et 1'48"24); 2. Russel (Fr) 3'36"12 (1'48"28 et 1'47"84); 3. Thoeni (It) 3'36"72 (1'48"52 et 1'48"20); 4. Schranz (Aut) 3'36"81 (1'47"92 et 1'48"89); 5. Bruggmann (S) 3'37"77 (1'48"59 et 1'49"18); 6. Bleiner (Aut) 3'38"14 (1'47"49 et 1'50"65); 7. Poulssen (EU) 3'38"92 (1'49"47 et 1'49"45); 8. Neureuther (All) 3'39"48 (1'49"89 et 1'49"59) et Rofner (Aut) 3'39"48 (1'48"94 et 1'50"54); 10. Adolf Roesti (S) 3'39"59 (1'48"18 et 1'51"41); 11. Loidl (Aut) 3'39"68; 12. Willy Tresch (S) 3'39"69; 13. Zwilling (Aut) 3'40"39; 14. Bachleda (Pol) 3'40"50; 15. Rieger (All) 3'40"99.

## Successo italiano nel «Gran Prix de Vars»

### Prima vittoria per Anzi

L'italiano Stefano Anzi ha conquistato la vittoria nella discesa libera del «Gran Prix de Vars» che si è disputata con tempo magnifico e su neve di ottima qualità. Anzi si è imposto con 87 centesimi di secondo sullo statunitense Craig Shanholzer e un secondo netto sul tedesco Hanjorg Schlager. Al quarto posto un'altra giovane speranza, questa volta svizzera, Renè Berthod. [1]

Alla gara francese hanno partecipato tutti i liberisti più forti ( se si eccettuano Schranz e Duvillard presen-

ti a Campiglio e Russi infortunato) per cui la vittoria di Anzi assume particolare rilevanza e di buon auspicio per il prosieguo della stagione. In questa gara, oltre ad Anzi, si sono messi particolarmente in luce gli americani Shanholzer e Lafferty all'esordi quest'anno in Europa. Sfortunata la prova di Varallo. Che per un banale errore, si deve accontentare del settimo posto

Tribune de Lausanne 12 gennaio 1971

1. Stefano Anzi (It) 1'31"51; 2. C. Smawholtzer (E-U) 1'32"38  
3. Hansjoerg Schlager (AU) 1'32"51; 4. René Berthod (S) 1'32"70  
5. Hans Kogler (Aut) 1'32"85; 6. René Collombin (S) 1'32"90  
7. Marcello Varallo (It) 1'32"95; 8. Franz Vogler (Ail) 1'33"05  
9. ex aequo: Mike Lafferty (EU) et Michel Bonnevie (Fr) 1'33"11

### Nuova pista ad Adelboden

La meteorologia avversa colpisce ancora. Il tradizionale gigante di Adelboden che si disputa sul difficile pendio del Kuonisbergli è costretto a cambiare sede. Le due manches dello slalom gigante di Adelboden del 18 gennaio si disputeranno infatti sui pendii della Tschentenalp. Questa pista orientata a nord è praticabile anche se da qui al 18 gennaio non si avranno precipitazioni nevose. La nuova pista è già stata visionata e omologata.

## Avvantaggiati i discesisti puri a Madonna di Campiglio

# Thoeni sbaglia la solita "porta", Al francese Duvillard lo slalom

L'azzurro con un banale errore ha compromesso le possibilità di successo nella prima gara della « 3-Tre » - E' finito terzo alle spalle di Russel - Oggi in programma lo « speciale »

Madonna di Campiglio. 9 gennaio 1971. La pista a fisarmonica della « 3 - Tre » non ha perdonato la relativa incapacità che Gustavo Thoeni e Patrick Russel, discesisti moderni, ancora accusano sui tratti troppo facili. Il lungo piano che divide in due la montagna ha dato via libera ai discesisti puri come Duvillard e lo stesso Russi, banalmente squalificato, o agli slalomisti «vecchia maniera» tipo Schranz e Bleiner, proprio gli stessi due austriaci che hanno avuto in regalo le medaglie del « gigante » gardenese da un'altra pista lontana dalla formula moderna della gara. Thoeni e Russel hanno gareggiato in modo molto simile, ma ancora una volta Gustavo ha commesso un errore in più, forse decisivo, ad onta di ogni handicap, addirittura per il successo assoluto. Nella prima serie Russel ha perso allargando assai l'entrata del grande muro a metà percorso e Thoeni ha pareggiato il conto entrando in volo nel muro finale addirittura sul palo esterno di una normalissima porta orizzontale. Tra i due rivali intercorreva un distacco di soli 24 centesimi di secondo, ma nel frattempo davanti a loro si erano piazzati in parecchi. Duvillard ad onta della sua mano ancora malconcia aveva sfruttato a dovere i lunghi piani (tutto il tracciato è come un soffietto spiegato: un muro, un piano, un altro muro e un altro piano e così via fino alla fine) con gli sci che flottavano sulla neve senza mai una presa di spigoli eccessiva che frenasse la corsa. Il miglior tempo era suo, ma incalzava, con un margine minimo l'austro-piemontese Werner Bleiner. Quindi in rapida successione Schranz e il giovane

sorprendente svizzero Adlf Roesti. Ci sarebbe stato anche Russi se non fosse passato in mezzo ai due pali abbagliato dal sole. In tanti davanti e nemmeno molti dietro considerando che il tracciato ha compiuto un'opera di decimazione non indifferente. Tra le vittime più illustri Jean-

quel punto è passato in 56", ma all'entrata sul famigerato piano una presa di spigoli molto marcata quasi lo blocca e incide negativamente sul tempo, assai più che per Schranz, che il medesimo errore aveva commesso più avanti quando già si riprendeva velocità. Russel transitava all'interme-



Henri Duvillard, vincitore a sorpresa del gigante

Noel Augert e tra gli azzurri Eberardo Schmalzl, Augschoeller, Filippa, Confortola, Willy Demetz, Mussner e Pietrogiovanna. Seconda manche dopo tre ore di distensione rallegrate dalla gara riservata ai giornalisti seguiti da campioni come Jean Noel Augert che per la gara vera non avevano più molto interesse: vinceva Pfefferkorn, della radio austriaca, seguito dal francese Patrick Lang, e dall'italiano Adriano Costa. L'inversione dei gruppi di partenza porta Schranz e Thoeni a partire per primi. Karl sbaglia nella parte alta del tracciato e poi ha nuovamente una leggera sbandata sul piano. Gustavo scatta un minuto dopo, arriva al cronometraggio dei tecnici francesi con un tempo di 54" che fa gridare al miracolo perché Schranz in

dio distanziato di un secondo da Thoeni, mentre Duvillard passava in 55"6, praticamente alla pari, in un'immaginaria classifica generale, con l'azzurro. Da quel punto in avanti l'errore di Gustavo, unito ovviamente all'incapacità di far scivolare gli sci, ha ristabilito le posizioni precedenti nei confronti dei due francesi che gli finivano davanti. Dietro si classificavano Schranz, Bruggmann e Bleiner, quest'ultimo senz'altro danneggiato da un incidente incredibile accaduto alla seggiovia: l'indisciplina di un pubblico maleducato ha provocato una ressa indescrivibile e Bleiner è stato colpito ad una tempia da un pesante seggiolino di ferro.

# Henry Duvillard: un campione polivalente

**L**a vittoria di Henri Duvillard nello slalom gigante di sabato porta molte interessanti lezioni al mondo del "circo bianco". Innanzitutto, conferma la classe intrinseca del fratello di Adrien Duvillard, poiché è il primo a vincere due gare di Coppa del Mondo in questa stagione. Lui è soprattutto il primo che è riuscito a vincere in due diverse discipline, che è importante per lui. Ma in aggiunta, sembra essere un precursore del ritorno della razza di corridori versatili. Quest'ultimo punto è importante in considerazione dell'evoluzione generale dello sci alpino, anzi, da qualche tempo c'è stata una significativa riduzione del numero di corridori di classe polivalenti in grado di vincere in discesa durante la stessa stagione, da un lato, nello slalom o gigante d'altra parte. Slalom e gigante sono troppo simili, specialmente nella loro tendenza attuale, per poter affermare che un campione vincente vittorie in queste due discipline sia uno sciatore polivalente. Un campione completo è colui che può battere i migliori specialisti nelle gare di discesa e di slalom.

## Una «casta» a parte

**Q**uesta casta di supercampioni è innegabilmente dominata dalle personalità di Sailer, Schranz e Killy, gli unici fino ad oggi che possono van-

tare di aver vinto nella stessa stagione in discesa, slalom speciali e giganti. Ma accanto a questi "giganti" potrebbero essere designati l'uno o l'altro dei campioni che sono saliti quasi al loro livello classificandosi in piazzamenti da podio nelle tre discipline; negli ultimi anni, con l'eccessiva specializzazione avvenuta, i campioni non cercavano più di disperdersi su tutti i fronti. Hanno preferito concentrarsi su una o due specialità rimandando il momento della loro "esplosione" in tutte le specialità. Hanno raggiunto la stessa fama diventando invincibili nel loro territorio di «caccia» e soprattutto lo hanno fatto in tempi più rapidi. Anche con lo scopo di vincere la Coppa del Mondo. Questa è però aperta solo ai campioni polivalenti, le classifiche [delle passate edizioni della Coppa del Mondo nda] sono sufficientemente esplicite al riguardo. Nella maggior parte dei casi al giorno d'oggi sono gli specialisti dello slalom che provano questa «avventura» come Russel e Thoeni mentre discesisti di struttura fisica spesso imponente e di agilità poco propizia ai pali stretti, sono rapidamente scoraggiati. Ma tra questi campioni di velocità, discesisti meglio proporzionati come Henri Duvillard in questa stagione perseverano. Vincendo la sua prima gara nella specialità, quest'ultima può dimostrare proprio per

questo che è più facile diventare un campione versatile partendo dalla discesa come base. Da questa vittoria allora ha preso una opzione decisiva sulla Coppa da quando sembra che sia l'unico in grado di vincere in più specialità. Karl Schranz, su un percorso che gli andava bene, non ha fatto meglio del 4° posto [a Madonna di Campiglio nda]. Tuttavia, la sua debolezza nello slalom speciale lo costringe ad ottenere vittorie in gigante per compensare questa lacuna. Certamente non è detta l'ultima parola, ma ci crede ancora? Tra gli specialisti dello slalom che possono ottenere risultati anche in discesa, Gustavo Thoeni e Walter Tresch sembrano essere in grado di avere successo nell'operazione inversa. La giovane età di Gustavo Thoeni - ha solo 19 anni e mezzo - gioca a suo favore. La sua lucidità e il senso della corsa, la nozione del tempo che è prerogativa del grande campione e che può consentire a uno sciatore di "sentire" se è in vantaggio o in ritardo durante la sua discesa, rendono lo sciatore di Jean Vuarnet un potenziale vincitore di una Coppa del Mondo. Anche in questo caso il tempo gioca un ruolo vitale.

P. Lang - Nouvelle Revue de Lausanne  
11 gennaio 1971

## Il ritorno del «polivalente»? Forse no

*La vittoria di Henri Duvillard nello slalom gigante di Campiglio ha fatto «sensazione». Al di là dei vantaggi dovuti al percorso - gigante anomalo con lunghi tratti di «scorrimento» molto adatti ai liberisti puri - la vittoria di un liberista, qual è sostanzialmente Duvillard, ridà fiato alle trombe di una schiera di tecnici, giornalisti e semplici appassionati che vede come fumo negli occhi la tendenza, sempre più accentuata,*

*alla specializzazione dei campioni dello sci. L'analisi di Patrick Lang [figlio di Serge, «inventore» della Coppa del Mondo nda] è tutta incentrata su questa vittoria come «dimostrazione» della superiorità, non solo tecnica, dei polivalenti rispetto agli «specialisti» di una gara (o al massimo due). Anche, e soprattutto, in funzione «tattica» ai fini della conquista della Coppa del Mondo. In questa*

*ottica, con un certo acume e preveggenza, Patrick Lang individua nel nostro campione un potenziale vincitore di Coppa. Evento che avverrà molto prima di quanto, forse, Lang si aspettasse. Quello che non era previsto, e desiderabile dai «fautori» della supremazia della polivalenza, è che il nostro campione vincerà senza l'apporto decisivo dei punti conquistati nella discesa libera (M.G.)*

# *Tempo Di Divermento*

SULLE PISTE DA SCI DI  
**MADONNA**  
di Campiglio







**SCIATORI D'EPOCA**

SIAMO SU INTERNET  
[WWW.SCIATORIDEPOCA.IT](http://WWW.SCIATORIDEPOCA.IT)

Redattore Posta elettronica:  
[marcograssi@libero.it](mailto:marcograssi@libero.it)

Quelli che amano la Valanga Azzurra, quelli che amano gli sci "diritti", quelli che curvano usando i loro piedi, quelli che amano la montagna, **QUELLI CHE AMANO LO SCI.**

## Fonti bibliografiche consultate

**rivista di turismo e sport invernali**

**SCI**

*nevesport*  
ILLUSTRATO

**sciare**

*Le Nouvelliste*

*L'Impartial*

**L'EXPRESS**

**CONFEDERE**

**TRIBUNE**  
DE LAUSANNE  
**LE MATIN**

**FEUILLE D'AVIS**  
DE LAUSANNE

WORLD'S LEADING SKI MAGAZINE  
INCORPORATING SKI LIFE

**SKI**

**SKIING**

**SPORT INVERNALI**

**LA STAMPA**

*Corriere dello Sport*

Gli articoli, note e commenti sono originali dell'autore. Quanto di non originale (estratti di articoli, citazioni, dialoghi, etc.) sono segnalate come citazione con nome dell'autore, rivista o quotidiano, data di uscita. Gli articoli in lingua inglese e francese sono stati tradotti e adattati dall'autore. Le fotografie sono riprese dal web con citazione dell'autore ove presente. Gli autori o i titolari dei diritti sul materiale non originale pubblicato che riscontrino violazione di tali diritti possono richiedere all'autore la rimozione del materiale. La presente pubblicazione non ha carattere pubblicazione periodica, non può quindi considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge 7 marzo 2001, n. 62. Può essere stampata in copia unica per uso personale. La stampa in più copie per altri usi non è consentita se non con il consenso dell'autore. Per ogni informazione, correzione, reclamo contattare [marcograssi@libero.it](mailto:marcograssi@libero.it)